

SAGGIO DI COMMENTO	TEST COMMENTARY
<p>di G. Solaro</p> <p>alla descrizione dei caratteri etnici del Bracco Italiano</p>	<p>G. Solaro</p> <p>the description of the ethnic characteristics of the Bracco Italiano</p>
<p>Lo standard morfologico attuale del Bracco Italiano è giunto a noi attraverso una serie di aggiornamenti alle più antiche descrizioni della razza che diversi autori ci tramandarono fin dal 1800. Nel 1923 una commissione alla quale prese parte anche il Prof. Giuseppe Solaro compilò una descrizione dei caratteri etnici della razza che nei contenuti si discosta ben poco dall'attuale, pur risultando meno dettagliata e precisa. A completamento dello standard del 1923, diversi anni dopo, come venne fatto per altre razze, il Solaro sentì il dovere di scrivere un suo "Saggio di commento alla descrizione ufficiale dei caratteri etnici del Bracco Italiano". Questo commento è ancora oggi considerato parte integrante di tutti i successivi standard morfologici; in appendice a questi è stato pubblicato nelle principali monografie sul Bracco quali quelle di Adelio Cancellari, Paolo Ciceri e Giuseppe Colombo Manfroni che riporta un ulteriore suo commento. Lo consideriamo un'informazione essenziale per chi si accinge ad allevare e a giudicare la razza.</p> <p>(N. B. - Le frasi o parole in corsivo sono del testo della Descrizione Ufficiale).</p>	<p>The current breed standard for the Bracco Italiano has come to us through a series of upgrades to the most ancient descriptions of the breed that were handed down by several authors since 1800. In 1923 a committee, which included Professor Giuseppe Solaro, compiled a description of the ethnic characteristics of the breed which differs little from the current standard, but the result was less detailed and precise. Several years later, to complete the standard from 1923, as was done for other breeds, Solaro felt the duty to write his "Essay of commentary on the official description of the ethnic characteristics of the Bracco Italiano." This comment is still considered an integral part of all subsequent standard morphology, and an appendix to this has been published in principal monographs on the Bracco, such as those of Adelio Cancellari, Paolo Ciceri, and Giuseppe Colombo Manfroni showing his commentary. We see it as essential information for anyone preparing to breed and to judge the breed.</p> <p>(N. B. - The phrases or words in Italics are the text of the official description).</p>
<p>La Descrizione dei Caratteri Etnici del Bracco Italiano, compilata nel 1923 dalla Commissione appositamente nominata, composta dall'arch. ing. Ulisse Bosisio, giudice e allevatore di bracchi italiani, presidente in quel tempo dell'E.N.C.I., dal comm. Francesco Silva, giudice e celebre allevatore di bracchi italiani leggeri e pesanti, dal dott. Alberto Luigi Cerrone, giudice e allevatore di bracchi italiani leggeri e dal sottoscritto, benché di molto superiore alle comuni descrizioni di tante altre razze, non è completa, sì da presentare un giusto quadro al lettore cinofilo che vuol prendere intima conoscenza di questa nostra razza.</p> <p>Come è stato fatto per lo Spinone Italiano e per il Cirneco dell'Etna, che posseggono attualmente una ortodossa descrizione dei caratteri etnici secondo i dettami del Congresso Cinologico Mondiale di Monaco 1934, così occorrerà aggiornare l'attuale descrizione del bracco italiano, che manca ancora di parecchi ragguagli e di alcuni particolari che non</p>	<p>The description of the ethnic characteristics of the Bracco Italiano, compiled in 1923 by the specially appointed Commission, composed of: architect Ulisse Bosisio, judge and breeder of Bracchi Italiani and president at that time of ENCI, Comm. Francesco Silva, judge and renowned breeder of Bracchi Italiani light and heavy, Dr. Alberto Luigi Cerrone, judge and breeder of Bracchi Italiani lightweight and myself. Although far superior to common descriptions of many other breeds, it is not complete, to present a fair picture of the dog lover who wants to take the reader to an intimate knowledge of our breed.</p> <p>As was done for the Italian Spinone and the Cirneco of Etna, which currently have an orthodox description of the ethnic characteristics according to the dictates of the Monaco World Cinologic Congress 1934, there is a need to update the current description of the Bracco Italiano. The standard of the Bracco is still missing several details and some</p>

dovrebbero essere omessi nella descrizione di una razza. In questo commento ci limiteremo a segnalare le omissioni della descrizione ufficiale e a dare schiarimenti là ove essa è deficiente di chiarezza o possa venire interpretata non nel senso voluto dagli estensori, e a dare spiegazioni scientifiche di certe forme peculiari del nostro bracco, che lo distinguono da tutti i congeneri cani da ferma.

La caratteristica principale della testa del bracco italiano, che è la divergenza degli assi longitudinali superiori cranio-facciali, si ripercuote sulla forma del garrese, del dorso e sul portamento del collo in caccia. Mi si permetta di fare una breve parentesi a proposito della testa del cane. Il Baron uno dei più grandi e certamente il più geniale zootecnico del mondo, dichiara che la testa degli animali ha ripercussione su tutto il tronco e sugli arti. Noi accettiamo quasi in toto la legge del Baron, ma in cinologia se la testa ha ripercussione su tutto il soma, non ne ha certamente dal lato «lunghezza». Dunque, a parte la lunghezza, l'architettura della testa del nostro bracco si ripercuote sulla forma del garrese, del dorso e sul portamento del collo in caccia e sulla sua andatura; ed eccone i motivi. È ormai fermo, come tutti sanno, che la testa del bracco italiano presenta gli assi longitudinali superiori cranio-facciali «divergenti», e che tale conformazione non è una sua prerogativa, ma inerente, in grado maggiore o minore, a molte altre razze da ferma e non da ferma. Questa conformazione cranio-facciale obbliga il bracco a tenere il collo eretto mentre si trova «in cerca», cioè «quando il cane ispeziona il terreno per mezzo del suo olfatto». Collo eretto a sua volta impedisce nel cane il galoppo: infatti per il galoppo occorre che il collo sia proteso in avanti, per spostare appunto in avanti il centro di gravità e per rendere maggiormente instabile l'equilibrio del corpo, poiché l'«instabilità dell'equilibrio dà la misura della velocità».

Dunque collo eretto = trotto: è una legge di dinamica animale. Ma ritornando alla questione primaria, cioè alla divergenza degli assi longitudinali superiori cranio-facciali, dovremo dare il motivo per cui tale divergenza porta al collo eretto e conseguentemente al trotto «in cerca». Infatti si osservi: tutti i cani da ferma che cacciano a grande velocità, e sopra tutti il pointer, sono obbligati a portare nello sfrenato galoppo la testa e il collo il più orizzontalmente possibile, e ciò per leggi di dinamica animale. Ora, la testa portata orizzontale, per ricevere gli effluvi lontani in modo

details that should not be omitted in the description of a breed. In this commentary, we will just point out the omissions in the official description and give explanations beyond where it is deficient in clarity or may be not be interpreted in the sense desired by the framers. We will give scientific explanations of certain forms peculiar to our breed, which distinguish it from all other pointing dogs.

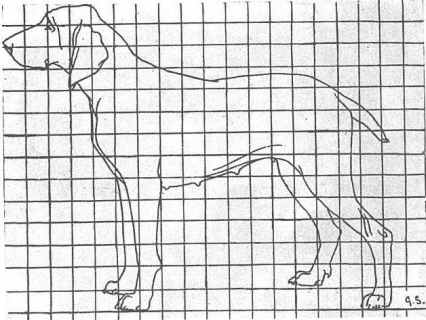
The main feature of the head of the Italian Bracco, that is the divergence of the upper longitudinal Craniofacial axes, will affect the shape of the withers, the back and neck posture in hunting. Let me make a brief explanation about the dog's head. The Baron, one of the largest and certainly the most brilliant livestock technician in the world, declares that the heads of animals have repercussions throughout the trunk and limbs. We accept almost entirely the law of The Baron. But cinologically, if the head has repercussions throughout the body, it is certainly not on the side 'length'.

So, apart from the length, the architecture of the head of our Bracco affects the shape of the withers, back and neck posture in hunting and his gait, and here's why. It is now still, as everyone knows, that the head of the Bracco has "divergent" upper craniofacial longitudinal axes and that this conformation is not his prerogative, but inherent, to a greater or lesser degree, to many other pointing and non-pointing breeds. This craniofacial conformation forces the Bracco to keep the neck erect while "he is inspecting the land through his nose". The erect neck in turn prevents the dog from galloping: in fact to gallop the neck should be leaning forward, to move forward the center of gravity making more unstable the equilibrium of the body, since the "instability of balance is a measure of speed."

So erect neck = trot: is a law of the dynamic animal. But returning to the primary issue, namely the divergence of the upper longitudinal craniofacial axes, we give the reason for this discrepancy that leads to the neck being erect and consequently the "seeking" trot. Indeed, we note all pointing dogs that hunt at great speed, above all the English Pointer, are required to gallop unbridled with the head and neck being as horizontal as possible, for the animal dynamic law. Now, the head is carried horizontally, to receive the distant scent perfectly, it must present the front of the

<p>perfetto, deve presentare la faccia anteriore del muso verticale alla orizzontale della canna nasale. Ne deriva che la canna nasale, per soddisfare perfettamente a queste condizioni di lavoro, deve presentare la sua linea superiore che prolungata vada a cadere sotto l'apofisi occipitale: esempio il pointer e il setter, che presentano convergenza il primo e parallelismo il secondo.</p> <p>Ammettendo ora che un pointer velocissimo avesse la testa conformata come quella di un bracco italiano, cioè divergente, questo pointer sarebbe obbligato, per tenere alto il tartufo e per portare la testa e il collo orizzontali, a comprimere la sua trachea, il che lo molesterebbe grandemente; ma pur ammettendo che portasse orizzontali la testa e il collo, data la direzione della sua canna nasale, cioè obliqua verso terra, il raggio di ricevimento degli effluvi sarebbe ridotto, e il cane incapperebbe nella selvaggina o la fermerebbe troppo da vicino.</p> <p>Il bracco italiano, data la conformazione particolare della sua testa -a parte i motivi derivanti dalla sua struttura corporea - per sopperire al ristretto raggio «d'ispezione» del suo organo olfattivo, tiene eretto il collo e alta e obliqua la testa dall'alto in basso e dall'indietro in avanti, che obbligano, come già si è detto, al trotto il bracco «in cerca».</p> <p>Ma la conformazione della testa del bracco italiano non ha influenza solamente sul portamento del collo, ma bensì, come già dicemmo, sulla conformazione del garrese e del dorso: ne riparleremo in altro momento. Quanto sopra stabilito, base di tutto l'apparecchio locomotore del bracco italiano, passiamo al commento dei singoli capitoli (ove sarà necessario) della Descrizione Ufficiale.</p>	<p>muzzle vertical to horizontal of the nose. It follows that the muzzle, to fully satisfy these working conditions, must present their top line that should be extended to fall below the occipital crest: as the pointer and setter, showing convergence the first and parallel the second.</p> <p>Assuming now that a fast pointer had complied with his head like a Bracco Italiano, that is divergent, this pointer would be forced to take up the nose and to bring the head and neck horizontal compressing his windpipe, which bothers him greatly. While admitting that a horizontal head and neck, given the direction of his muzzle slanted toward the ground, the radius of reception of scent would be reduced, and the dog would hit game or stand too close.</p> <p>The Bracco Italiano, given the particular shape of his head (except for the reasons arising from its body structure and to meet the tight radius 'inspection' of his olfactory organ) keeps the neck straight and tall, slanting his head from above bottom and back to front, requiring, as already mentioned, the 'seeking' trot of the Bracco.¹</p> <p>But the shape of the head of the Bracco Italiano not only affects the behavior of the neck, but rather, as we said earlier, the compliance of the shoulder and the back: we'll talk some other time. As already established, the basis of all of the locomotion apparatus of the Bracco Italiano, we go to the comment of individual chapters (if you must) of the official description</p>
<p><i>Figura e conformazione generale</i></p> <p>La costruzione del bracco italiano deve essere non solo forte, ma deve dimostrare l'aspetto di un cane vigoroso e non leggero e non adatto alle grandi andature, di un cane piuttosto tarchiato, a differenza del pointer che dimostra vigore e leggerezza nel tempo assieme. La sua andatura è al trotto serrato ampio e svelto; ma un bracco di gran sangue può, «appena messo in cerca o nei ritorni», fare qualche tempo di galoppo, senza che abbia a sminuirne la tipicità della sua andatura.</p> <p>Il trotto dunque, e non il galoppo, è l'andatura tipica del bracco; e andiamo subito ad enumerarne</p>	<p><i>Shape and general conformation</i></p> <p>The construction of the Italian hound must be not only strong, but must demonstrate the appearance of a dog with a lot of vigor. Not light and not suitable for large speeds, a rather stocky dog, unlike the pointer that shows vigor and lightness together in time. Her gait is a wide and fast trot, but a Bracco with great blood can "just put in search or in return," make some time to canter, without having to diminish the typicality of his gait.</p> <p>The trot then, and not the gallop, is typical of the Bracco, and we go at once to enumerate the various</p>

¹ This comment is not "so actual". In the Solaro's time the bracco was slower than the actual one with the head carried higher. Now we request to the bracco a powerful trot, and also the power of the smell is greater than the "previous" one, that means that the head is carried not so erect as in the past and the game can be still get at the right distance.

<p>gli svariati motivi, gli uni di origine, diremo, psichica, e di natura somatica gli altri.</p> <p>Origine psichica: il bracco italiano non ha per atavismo né lo spirito né la volontà del galoppatore; gli manca del galoppatore l'attività nervosa - il sangue - che i suoi antenati non gli hanno tramandato.</p> <p>Origine somatica: la direzione della sua canna nasale non gli permetterebbe «in cerca» un galoppo sfrenato per i motivi che già abbiamo enunciati; il suo meccanismo olfattorio proprio del cane da ferma trotatore all'opposto di quello di un galoppatore; l'orecchio lungo, flessuoso, largo e cadente. La conformazione del tronco di un mesomorfo temperato, e cioè muscoli relativamente corti e che non sopportano urti violenti.</p> <p>Collo corto e «in cerca» portato eretto. Petto largo, torace largo e non carenato, scapole a punte divaricate, profilo dorsale spezzato all'undicesima vertebra, ventre non rimontante e non asciutto.</p> <p>Groppa avvallata, raggi ossei poco inclinati e perciò con angoli poco chiusi. Il peso totale del corpo che supera il rapporto colla statura nei confronti di un cane galoppatore. La massa del plesso dunque di caratteristiche che, sommate assieme, determinano nel bracco il trotto in caccia.</p>	<p>reasons, some of origin, say psychic, and others somatic in nature.²</p> <p>Psychic origin: the Bracco does not have either the spirit or the will of the galloper, he lacks the galloper's nervous activity - the blood - his ancestors have not handed down.</p> <p>Somatic origin: the direction of the dog's nasal bridge did not allow it to 'seek' a fast gallop for the reasons we have already stated. The dog's olfactory system of the trotter opposite of that of a galloper: the ears are (in my opinion you are to cut this verb) long, supple and falling off. The shape of the trunk of a tempered mesomorphic, that is muscles relatively short that can not stand violent shocks.</p> <p>A short erect 'seeking' neck³. A broad chest, wide chest and keeled, blades pointed apart, broken eleventh dorsal vertebra, and belly is not dry or retracted.</p> <p>Back is hollow (croup falling),⁴ bony rays slightly inclined and therefore open angles. The total weight of the body, which exceeds the ratio with height in a galloping dog. Therefore the total mass of features which, when added together determine the trot in the Bracco during the hunt</p>
 <p>Figura tipica del Bracco It.</p>	
<p>Statura e peso</p> <p>Nulla da eccepire: gli estensori della descrizione ufficiale, eliminando la divisione fra bracco leggero e bracco pesante, hanno lasciato carta libera a chi volesse allevare cani di piccola come di grande</p>	<p>Height and weight</p> <p>Not to object to the drafters of the official description, but eliminating the division between light and heavy Bracco left a free card for those who want small-breed dogs as great size, that is, as</p>

² Here we have to consider that when this comment was written the bracco was "a little bit" different from the actual one, so in general we agree that the typical gate is the trot but the "modern bracco" has more powerful than the old one and is not as stocky as in the past (of course the "bracco" should not appear as the pointer).

³ The neck is called "long" when its length is equal or greater than the length of the head, typical for gallopers. Short when its length is less (trotters). Today we have a dog that develops a faster speed than the one developed in the past, hence the preference to "long" necks, which also give even more elegance to the movement of the dog itself.

⁴ The rump is considered endorsed when its inclination (angle between the horizontal and coxal) is equal to or greater than 30° (angle typical of trotters). It is rather seen as straight when it is about 10°, typical of a gallopers. In the case of Italian hound should be about 30° (better if less than greater).

mole, cioè come volgarmente ancora si dice, bracchi leggeri e bracchi pesanti. Molto vi sarebbe da discutere su questo «leggero e pesante»; ricorderemo solamente che un tempo si riscontravano (e ancor oggi) bracchi di oltre 60 cm. al garrese costruiti leggermente, e bracchi inferiori ai 60 cm. morfologicamente pesanti. Tale divisione non aveva ragione di essere in quanto che non serviva per l'allevamento, perché erano ammessi i prodotti di un bracco pesante e di una bracca leggera e viceversa. I prodotti poi anche da due soggetti della medesima varietà (chiamiamola per ora così) potevano nascere e nascevano pesanti o leggeri, e tale promiscuità stava appunto a dinotare la non fissità della varietà. La divisione dunque non poteva reggere davanti alla scienza ed al buon senso, e bene operò la Commissione a lasciar libero il campo agli allevatori di allevare bracchi grandi e leggeri a loro piacimento, prendendo il minimum dell'altezza dei bracchi leggeri (secondo le antiche descrizioni) e il maximum dell'altezza dei grandi bracchi.

Un bracco italiano con pelle spessa, dura e non flessibile dinota poca distinzione e discendenza da famiglia poco selezionata, e questa tara è indice di grossolanità del soggetto; una pelle morbida e flessibile è invece indizio di distinzione e di buon stato di salute. Dev'essere inoltre consistente, in quanto che in una pelle troppo fine il sangue è insufficiente alla sua nutrizione. Ne proviene da ciò la tendenza alle svariate malattie costituzionali della pelle, eczemi, erpeti e persino alla rogna demodettica. In confronto di altre razze, e specie del pointer, il bracco italiano ha maggior quantità di pelle: non deve possedere la eccessività di pelle del bloodhound, ma neppure è asciutto come un pointer. Questa abbondanza di pelle la si riscontra specialmente alla testa, al margine inferiore del collo e all'attacco del collo al garrese.

La pelle del bracco italiano è sempre ben staccata dai tessuti sottostanti: sulla testa, allo stato di riposo, non presenta rughe, e perciò la testa deve essere liscia, eccetto alla regione della guancia, ove si riscontra un accenno di piega della pelle, che parte dietro l'angolo esterno dell'occhio e scende in basso lungo la guancia. A testa abbassata questa piega si rivela esattamente, come esattamente a testa abbassata si rivela pure un'altra piega trasversale sul cranio, da un orecchio all'altro. La giogaia poi esiste nel bracco esclusivamente come carattere di razza, e si connette all'abbondanza di

yet commonly they say, Bracco light and Bracco heavy. There is much to discuss on this "light and ", just remember that once you found (and remains) Bracco of more than 60 cm built at the shoulder light, and Bracco below 60 cm. morphologically heavy. This division had no reason to be because it was not for breeding, because they allowed the products of a heavy Bracco and light Bracco and vice versa. The products then of two subjects of the same variety (for now let's call it that) could be born, and born heavy or light, and that promiscuity was just to denote the non-fixity of the variety. The division therefore could not stand before science and common sense, and good action on the Commission to vacate the area farmers to keep big Bracco and light Bracco at will, taking the minimum height of the light Bracco (according to ancient descriptions) and the maximum height of the great Bracco.

A Bracco Italiano with thick skin, hard and inflexible, denotes little distinction and descent from the family just selected, and this is a sign of the coarseness of the subject, a skin soft and flexible is instead evidence of distinction and good health.⁵ This must also be consistent, because if that skin is too thin the blood is insufficient for its nutrition. It comes from the tendency to the many constitutional diseases of the skin, eczema, herpes and even mange demodettica. Compared to other breeds and species of the pointer, the Bracco Italiano has a greater amount of skin but should not have the excessiveness of skin of a bloodhound, but neither as dry as a pointer. This abundance of skin can be seen especially in the head, neck and lower border where the neck attaches at the withers.

The skin of the Bracco Italiano is always well separated from the underlying tissues: on the head in a resting state, there should be no wrinkles, and the head should be smooth, except the region of the cheek. In the cheek region there is a hint of a fold of skin, from behind the outer corner of the eye, falling down along the cheek. The head down this turn reveals exactly, exactly as the head down also reveals another fold across the skull from ear to ear. The ridge then exists only in the Bracco as a character of the breed, and connects to the abundance of skin that is found on the head. It may

⁵ Usually we have to distinguish –tasting with the hands- between the skin of the pointer and the one of the bracco. About the health problems in the past we had a lot, now much less but we have especially in certain lines of blood.


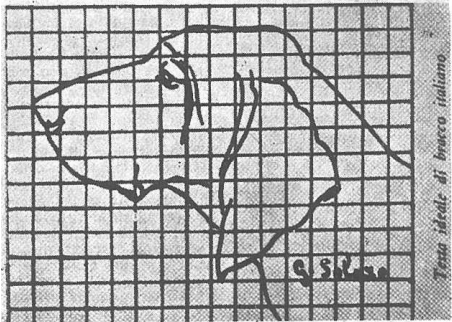
<p>pelle che si riscontra sulla testa. Che possa avere una funzione fisiologica speciale non saprei, e perciò la si accetta quale è. Solo rileviamo che, come dice la Descrizione Uff., non deve essere abbondante né indivisa, in quanto che questa forma dinoterebbe una esagerata rilassatezza delle pelle e del tessuto cellulare, il che sarebbe indizio di linfatismo: deve essere ancora flessibile, qualità che indica morbidezza della pelle, cioè pelle non spessa, né dura, né grossolana, difetti questi che si riscontrano nei cani comuni e poco selezionati. Perciò il canale delle ganasce e la gola devono essere ben netti fra le due giogaie e con pelle aderente. Dunque giogaia sobria, flessibile e divisa. Le mucose e le sclerose del bracco italiano devono seguire il colore del manto, e cioè nel bianco-arancio le mucose e le sclerose debbono essere di colore carnicino, nel bianco-marrone le sclerose e le mucose esterne debbono essere di color marrone, e quelle interne della bocca di color carnicino e talvolta maculate leggermente di marrone pallido. Le mucose e sclerose nere, segno evidente di avvenuta infusione di sangue estraneo, sono da proscriversi e sono punto di squalifica. I nostri predecessori, tanto allevatori quanto giudici, proscrissero le mucose e le sclerose nere, per il timore non tanto di infusione di sangue di altre razze di bracchi bianchi e neri (Bleu d'Auvergne), ma di infusione di sangue segugio.</p> <p>Purtroppo le loro giustificatissime precauzioni non valsero a nulla e furono frustrate in pieno: vi fu, disgraziatamente pel nostro allevamento, chi spudoratamente e su vasta scala infuse sangue segugio - chien courant francese - nei nostri bracchi, e purtroppo ancora adesso ne sopportiamo le conseguenze, tanto dal lato somatico come da quello psichico.</p> <p>Le mucose e le sclerose del bracco italiano poi non devono presentare depigmentazione, considerata giustamente grave difetto: ripeto ciò che scrissi poco tempo fa a proposito del setter inglese e che vale per tutte le razze. Se la depigmentazione si presenta solamente sotto forma di piccole macchie, queste costituiscono difetto più o meno grande in relazione alla loro maggiore o minore grandezza; ma se il tartufo fosse totalmente depigmentato, questo difetto porterebbe alla squalifica del cane affetto. Parimenti sarebbe motivo di squalifica se tutte le palpebre fossero totalmente depigmentate.</p>	<p>have a special physiological function we do not know, and therefore we accept it as is. We note only that, like the official description says, it should not be plentiful or undivided, since this form denotes an excessive looseness of the skin and cellular tissue. This would be an indication of lymphatic: it needs to be flexible with qualities that indicate smooth skin. Skin that is thick or hard, or rough, are defects that occur in small communities and dogs with small selections. Therefore the channel of the jaws and throat should be very clear between the two ridges and the skin should be tight. So the dewlap is simple, flexible and uniform. The mucosa and the sclerosis of Bracco Italiano must follow the coat color, ie white-orange the mucous membranes and the third eyelids must be flesh colored, white-brown the external eyelids and mucous membranes should be brown, and the color of the mouth flesh or sometimes spotted with slightly pale brown. Black mucosa and eyelids are evidence of infusion of foreign blood and are to be proscribed and a point of disqualification. Our predecessors, as well as breeders and many judges, outlawed the black mucous membranes and third eyelids, fearing not so much infusion of blood of other breeds of white and black Bracchi (Bleu d'Auvergne), but the infusion of bloodhound.</p> <p>Unfortunately, their precautions were perfectly right and were not availed to nothing and they were very frustrated: there was, unfortunately for our breeders, who shamelessly and in a large-scale infused bloodhound – French chien courant - in our Bracchi, unfortunately will even now bear the consequences, both from the somatic side and the psychic.</p> <p>Mucosa and the sclerosis of Bracco Italiano then must show depigmentation, which is rightly considered a serious flaw: I repeat what I wrote recently about the English Setter and that goes for all breeds. If discoloration occurs only in the form of small patches, these defects are more or less large in relation to their greater or lesser magnitude, but if the nose was totally depigmented, this flaw would lead to disqualification of the affected dog. Likewise, it would cause disqualification if all eyes were totally depigmented.</p>
<p><i>Pelo e manto</i></p> <p>Il pelo nel bracco italiano è vitreo; però nei bracchi</p>	<p>Hair and Coat</p> <p>The hair in the Bracco is vitreous, but in the white-</p>

bianco-arancio lo è meno che nei roano marrone. Come la pelle deve essere più fine sulla testa, il pelo su questa regione deve essere più fino e rasato; permette in tal modo più facile il rilievo del cesello di questa regione importantissima nei riguardi del tipo e della distinzione; sulle orecchie poi dev'essere fino, rasato e morbidissimo il più possibile. Eccetto che sulle regioni della testa e delle orecchie, come ora dicemmo, il pelo deve avere una lunghezza pressoché uniforme su tutto il corpo, ed essere molto denso e corto. Però, come ben dice la descrizione ufficiale, il pelo deve essere più corto sulla faccia anteriore degli arti e sui piedi. Si incontra qualche soggetto che ha il pelo più lungo sulla piega della grassella e sul margine posteriore della coscia, da formare una specie di frangia limitata: tale pelo deve considerarsi difetto, in quanto che, essendo il pelo del bracco di uniforme lunghezza, lascia supporre infusione di sangue estraneo, od esser indizio di cattivo allevamento, od essere impiantato su pelle molto spessa. Il pelo del dorso non dovrebbe oltrepassare la lunghezza di un centimetro e mezzo. Deve poi essere denso per fornire un buon strato protettivo della pelle; il pelo raro si riscontra in quei cani in cui una mal usata consanguineità fu troppo spinta, o su derma troppo sottile, poco nutrito dalla circolazione sanguigna e soggetti a malattie cutanee o direttamente causato da queste. Invece alle regioni delle ascelle, della facciata interna delle cosce e su parte dell'addome, il pelo è e deve essere molto raro o quasi nullo: se queste parti fossero coperte di folto pelo, denoterebbero un individuo molto comune, grossolano e di famiglia poco selezionata. Il pelo inoltre deve essere liscio e mantenere in tutta la sua lunghezza una linea retta senza alcuna deviazione nel suo asse: perciò il pelo ondulato, anche limitatamente sulla groppa, deve essere considerato difetto. Deve essere per ultimo lucente e non smorto, poiché tale qualità rivela un animale sano, vigoroso e ordinariamente non affetto da anemia e da linfatismo. I nostri antenati ci hanno tramandato il bracco con due mantelli, dei quali uno è di color bianco-arancio e l'altro di color bianco marrone, colle loro svariate gradazioni e disegni descritti nella Descrizione Ufficiale. Vi fu però chi ebbe il dubbio che il prodotto biancomarrone di un bianco-arancio con un bianco-marrone debba o possa nascere con focature sul marrone.

A parte che in altre razze questo fatto non occorre mai, abbiamo la conferma di vecchi allevatori di bracchi (e di pointers) che mai videro comparire focature sui bianco marrone figli di bianco-arancio. Quando le focature compaiono, bisogna risalire indietro nel pedigree, e si troverà sempre la chiave della soluzione in un antenato che era focato. Nei

orange Bracchi is less than in the brown roan ones. As the skin must be finer on the head, the hair on this region should be more fine and shaved, thereby allowing easier chisel on the relief of this important region with respect to the type and distinction; on the ears must be fine, shaved and soft as possible. Except in regions of the head and ears, as now we have said, the hair must have a uniform length almost throughout the body, and be very dense and short. But, as it says in the official description, the hair should be shorter on the anterior surface of the limbs and feet. You meet some dogs who have the longest hair on the fold of the stifle and the posterior margin of the thigh, forming a sort of limited fringe: this hair must be considered a defect, because, being the coat of Bracco at uniform length, suggesting infusion of foreign blood, or be a sign of bad breeding, or be implanted on a very thick skin. Some time we again see this "defect". The hair of the back should not exceed the length of an inch and a half. It must then be dense to provide a good protective layer for the skin, the hair is rarely found in those dogs in which an ill-used consanguinity was too used, or on dermis too thin, not fed by the bloodstream and prone to skin diseases caused either of these directly. Instead, the regions of the armpits face and inner thighs on the abdomen, the hair is and should be very rare or almost nothing: if these parts were covered with thick fur, this indicates an individual is very common, coarse and of a not selected family. The hair should also be smooth and maintain its entire length in a straight line in its axis without any deviation and hence the wavy hair, but only on its back, should be considered defective. It must be very shiny and not dull, as this quality shows a healthy animal, vigorous and not ordinarily suffering from anemia and lymphatism. Our ancestors have handed down the Bracco with two coats, one of whom shall be white-orange and one brown-white, with their various shades and designs described in the official description. There were, however, doubts that the product of white brown to a white-orange with a white-brown should or could be born with tan on brown.

Apart from that in other breeds this fact does not occur, we have the confirmation of old breeders of bracchi (and pointers) that never saw brown markings appear on white children of white-orange. When the markings appear, we must go further back in the pedigree, and this will always be the key to the solution in an ancestor that was marked

<p>riguardi del disegno delle macchie, la maschera simmetrica è da preferirsi, e costituisce un fattore non trascurabile di bellezza e riesce più simpatica all'occhio.</p> <p>Certe asimmetrie della maschera, certe irregolarità delle macchie sulla testa, danno un brutto aspetto e un'apparenza spiacevole a vedersi. Vidi una volta un pointer bianco-marrone con maschera simmetrica ma con un orecchio bianco: molti scarterebbero, ne son certo, un bracco similmente macchiato. L'armonia dunque del disegno ha pure, se non grande, la sua importanza.</p>	<p>too. With regard to the design of the spots, on the head the symmetric form is preferable, and is a significant factor of beauty and it is more pleasant to the eye.</p> <p>Asymmetry of the mask or some irregularity of the spots on the head, give a bad appearance and appear unpleasant to watch. I once saw a brown-white pointer with symmetrical form but with a white ear: many discard, I am sure, such a Bracco spotted. The harmony of design has therefore also, if not great, importance.</p>
<p>Testa</p> <p>«<i>Dolicocefala</i>». La Descrizione Ufficiale si è resa colpevole di un'omissione importante, cioè della lunghezza totale della testa del bracco. Come in quasi tutte le razze da ferma (ed anche in molte non da ferma) molto selezionate, la lunghezza della testa del bracco deve raggiungere i 4/10 dell'altezza al garrese, cioè un bracco di 60 cm. al garrese deve possedere una testa lunga 24 cm. Ed è appunto questa lunghezza che ha permesso di dare alla testa l'appellativo di «dolicocefala».</p>	<p>Head</p> <p>“<i>Dolichocephalic</i>”. The official description was guilty of significant omission, namely the length of the head of the Bracco. As in almost every pointing breed (and in many non-pointing) very selective, the length of the head of the Bracco must reach 4 / 10 of the withers. That is a Bracco of 60 cm. at the withers must have a long head of 24 cm. It is this length that allowed the head to give the title of “dolichocephalic”.</p>
 <p>Testa con perfetta linea superiore del muso</p>	
<p>«<i>Angolosa</i>» = ossuta, cioè poco coperta di muscoli. «Piuttosto depressa alla regione mastoideo-temporale» se la depressione di questa regione è data da deficienza di sviluppo muscolare, sta benissimo: ma se la depressione è data da deficienza di sviluppo della convessità dell'osso all'esterno, sarebbe un difetto.</p> <p>La scatola cranica più è larga meglio è. E qui sarà bene ricordare come la larghezza della testa è sempre data essenzialmente dall'esagerata arcuatura all'esterno delle arcate zigomatiche; perciò la testa del bracco, come d'altronde di tutti i cani, deve presentare misure in larghezza che siano</p>	<p>“<i>Angola</i>” = bony, that is just covered with muscles.⁶ “Rather depressed the temporal mastoid region” if the depression of this region is given by deficiency of muscle development, it is fine, but if the depression is given by deficient development of the convexity of the bone to the outside, it would be a defect.</p> <p>The large skull is better. And here will be remembered as the width of the head is always given essentially exaggeration of the camber of the zygomatic arches, so the head of the Bracco, as do all dogs must have measures in width that are related with its length. This report has revealed a</p>

⁶ <<Angolosa>> in Italian means “not round” (with “angles”), it is a slang and the meaning is that the muscles are not so “big” and you see the bones of the head more than the normal way. In these cases, often, the skull-shaped roof and the “frontal sinuses” are too developed.

<p>in relazione colla sua lunghezza. Questo rapporto è rivelato dall'indice cefalico totale, il quale, desunto da numerose misure su buone teste di soggetti in vita e su teschi di bracchi italiani, risulta sempre inferiore a 50. La testa ideale del bracco italiano dunque, rispetto a queste misure, deve avere il suo diametro trasversale agli zigomi non superiore alla metà della sua lunghezza totale, ma sempre in meno. Oltre questa misura (indice c. t. 50) la testa del bracco è considerata larga e perciò difettosa. Ed è giustamente considerata difetto in quanto che questa larghezza esagerata è data non dallo sviluppo del cranio (e perciò del cervello), ma dai potenti muscoli che lo coprono, che lo avvolgono e che su di esso si inseriscono, e dalla esagerata arcuatura all'esterno delle arcate zigomatiche. Se ne deduce che le proporzioni di sviluppo della scatola cranica non vanno di pari passo colle proporzioni del diametro trasversale della testa, anzi, nel caso nostro, le proporzioni sono inverse, cioè, ripetiamo, più la testa è larga più il cranio è stretto. Bisogna pertanto ricordare che in una testa di bracco ad indice cefalico totale sotto 50, la scatola cranica occupa almeno la metà del diametro trasversale totale della testa, ma in cani molto intelligenti e dotati di grande olfatto, la scatola cranica oltrepassa questa misura: l'altra metà è data dalla massa dei muscoli laterali e dalle arcate zigomatiche, e cioè un quarto da una parte e un quarto dall'altra. Da quanto succintamente ora espresso, potremmo affermare che nel cane da ferma in generale e nel bracco italiano in particolare, più l'indice cefalico è basso più il cranio (e perciò il cervello) sarà sviluppato - predominio dell'intelligenza e dell'olfatto - e viceversa più l'indice cefalico totale è alto, più saranno sviluppati i muscoli masticatori e meno la scatola cranica predominio della bestialità.</p>	<p>total cephalic index, which, derived from numerous measurements on good test subjects in life and on skulls of Bracco Italiano, is always less than 50. The ideal head of the Italian Bracco then compared to these measures, must have its transverse diameter of the cheekbones not exceeding half its length, but always less. Beyond this measure (index c.t. 50) the head of the Bracco is considered large and therefore defective. And is rightly regarded as a defect that the exaggerated width is given not by the development of the skull (and therefore the brain) but by powerful muscles that cover it, that revolve about it and that they fit, and the exaggerated camber all ' outside of the zygomatic arches'. This suggests that the proportions of development of the skull do not go hand in hand with the proportions of the transverse diameter of the head, indeed, in our case, the proportions are reversed, that is, we repeat, the more the head is wider than the skull is narrow. We must therefore remember that in a Bracco's head with the cephalic index less than 50, the skull occupies at least half the transverse diameter of the head but be a very intelligent dog and have a great sense of smell this measure goes beyond the braincase: the other half is given by the mass of the lateral muscles and zygomatic arches', namely a fourth quarter on one side and the other. As succinctly expressed by hours, we could say that in pointing dogs in general and in particular in the Bracco Italiano, the more the cephalic index is lower than the skull (and therefore the brain) will develop the predominance of the intellect and smell -- and vice versa. The more the cephalic index is high, the more developed the chewing muscles and less dominance of the braincase bestiality.</p>
<p>«Con apofisi occipitale molto pronunciata»: correggasi intanto in «apofisi pronunciata e visibile».</p> <p>L'apofisi occipitale è una lamella ossea a forma di cuneo che si incastra fra i due parietali e che si eleva al disopra dell'occipitale e della scatola cranica: funzioni relative all'intelligenza non ne ha. La sua funzione è quella di dar inserzione a muscoli del collo: una apofisi occipitale molto pronunciata accompagna quasi sempre, per non dir sempre, una scatola piatta e compressa ai lati, e le fa sempre seguito in avanti, quale prolungamento dello sviluppo del cranio. Perciò l'apofisi occipitale nel senso longitudinale deve essere corta. L'ideale sarebbe di allevare bracchi con apofisi occipitale molto marcata ma con assenza di cresta interparietale: perciò quando noi ci troviamo di fronte ad un bracco con apofisi marcatissima,</p>	<p>"With very pronounced occipital protuberance": Meanwhile fix it with "occipital pronounced and visible".</p> <p>The occipital crest is a wedge-shaped blade bone that fits between the two parietal and rises above the occipital and the skull: functions not relating to intelligence. Its function is to give insertion to muscles in the neck: an occipital crest very pronounced accompanies almost always, but not always, a flat box compressed at the sides, and the result is always forward, as an extension of the development of the skull. Therefore, the occipital crest must be short in the longitudinal direction. The ideal would be to breed a Bracco with a prominent occipital crest but with no interparietale crest; so when we are dealing with a Bracco with very marked apophyses, we shall see - sliding, pressing, the two fingers on the midline of the skull</p>

<p>dovremo costatare – facendo scorrere, premendo, le due dita sulla linea mediana del cranio - se esiste o no la cresta interparietale; se questa esiste, la testa è difettosa, ed il marcatissimo sviluppo dell’apofisi occipitale avrà poco valore, o meglio, indirettamente un valore negativo. Bisogna ad ogni modo che sia marcata, per dar inserzione a possenti muscoli estensori della testa - i grandi complessi - i quali se sono sviluppati e robusti permettono al braccio un facile riporto della selvaggina e un più facile portamento eretto del collo.</p> <p>La regione cranica del braccio, vista di profilo, deve presentare la forma di un arco a grande circonferenza, dal quale posteriormente si eleva l’apofisi occipitale: il profilo dunque non deve presentare nessuna linea retta, che indicherebbe cranio piatto. Questa curva fa supporre un cranio convesso che indica un maggior sviluppo cerebrale e muscoli masticatori non sviluppati in alto. Visto di sopra il cranio deve descrivere longitudinalmente un’ellisse molto allungata, i cui punti estremi sono anteriormente il frontale con le arcate orbitali, e posteriormente i muscoli che coprono i parietali e la nuca. Ellisse allungata significa dolicocefalia e poco sviluppo dei muscoli cranici in larghezza, che è appunto quanto si ricerca nella testa del braccio.</p> <p>La linea sagittale della regione cranica del braccio, non deve poi presentare una cresta, ma al contrario deve essere abbastanza visibile, se non accentuato, un solco mediano che partendo dalle apofisi nasali del frontale va a finire a metà lunghezza del cranio, e perciò scomparendo prima di arrivare all’apofisi occipitale: base di questo solco è la sutura medio-frontale o metopica, che divide sagittalmente i due seni frontali e la inserzione dei due muscoli temporali sulla sutura sagittale dei due parietali. Una testa mancante del solco mediano, specialmente al frontale, dimostrerebbe esagerato spessore di quest’osso, accompagnato per certo da ugual spessore di altre ossa vicini, quali il mascellare superiore e la base zigomatica: la testa si presenterebbe grossolana, uniforme, comune e con poca distinzione.</p>	<p>-- whether the crest exists. If one exists, the head is bad, and the very marked (here the italian “marcatissimo” means very underlined) development occipital of the apophysis will have little value, or rather an indirect negative value. It must in any event that is marked, to give insertion to the extensor muscles of the mighty head - large groups - which if they are developed and strong allow the Bracco to easily carry the game back and an easier upright deportment of the neck.</p> <p>The cranial region of the Bracco, in profile you must see the form of a great circle arc, rising after the occipital protuberance: the profile, therefore, must not have any straight line, which would indicate a flat skull. This curve suggests a convex skull that indicates a greater brain development and masticatory muscles not developed at the top. Viewed from above the skull longitudinally describes a very elongated ellipse, whose extreme points are before the front with the orbital arches, and muscles that cover the rear wall and neck. Elongated ellipse means dolicocephaly and little development of the cranial muscles in width, which is precisely what is sought in the head of the Bracco.</p> <p>The line of the sagittal cranial region of the Bracco, must not present a crest, but instead a furrow should be quite visible, if not accentuated, which starts from the front nasal apophysis and ends up in the middle of skull length, and thus disappearing before reaching the occipital protuberance. The base of this sulcus is the medial-frontal or metopic, sagittal plane that divides the two frontal sinuses and the insertion of two muscles on the temporal of the two parietal sagittal suture. A head missing the median groove, especially at the front, shows exaggerated thickness of this bone, accompanied by some of the same thickness of neighboring and other bones, such as the upper jaw and the base of the zygomatic arch: the text is presented coarse, uniform, and with little common distinction.</p>
<p><i>«Seni frontali, archi sopracciliari ben marcati»</i></p> <p>Lo sviluppo dei seni non deve limitarsi ad essere solamente in direzione verso l’alto, ma anche in senso trasversale e longitudinale; non basta che i seni siano alti, ma bisogna che si estendano anche all’indietro verso il parietale e si allarghino ai lati. Noi sappiamo che il braccio non avventa come un pointer e che ciò non possa farlo data la direzione del portamento della testa in «cerca» e della direzione della sua canna nasale; sappiamo pure che</p>	<p><i>"Frontal sinuses, well-marked superciliary arches"</i></p> <p>The development of the breasts should not be limited to being only in the upward direction but also transverse and longitudinal not enough that the breasts are high, but it must also extend back towards the parietal and grow wider at the sides. We know that the Bracco does not pounce like a pointer and it cannot do so given the direction of the carriage of the head in 'search' and the direction of his muzzle, we also know that he does not hunt with his nose to the ground like a bloodhound. The</p>

<p>non caccia col naso a terra come un segugio. Il braccio dunque sta, per il suo modo di cacciare, fra il pointer ed il segugio. Ed ecco che noi costatiamo che anatomicamente i suoi seni sono meno sviluppati che nel pointer, ma maggiormente che nel segugio. I fisiologi e gli anatomici hanno emesso parecchie spiegazioni sulla probabile funzione dei seni: anche noi abbiamo emesso la nostra, fisiologica, che non è il caso di ripetere in questo commento.</p> <p>A parte tale questione, i seni frontali devono essere ben sviluppati ancora per altri motivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) se la loro forma non fosse rigonfia ma depressa porterebbero di conseguenza ad una depressione della parte posteriore del frontale che concorre a formare la scatola cranica, nonché della parte supero-anteriore del parietale, e noi cerchiamo invece una scatola cranica più convessa possibile; 2) le bozze frontali depresse portano di conseguenza l'abbassamento dell'apofisi zigomatica del frontale, dalla quale si diparte il legamento orbitale che, quale arco o ponte, va ad inserirsi sull'apofisi orbitale dell'arcata zigomatica, circoscrivendo in tal modo l'orbita nella sua parte superiore. <p>Ora se questo legamento - arco sopracciliare - è depresso, l'occhio non solo non sarà ben protetto, ma sarà anche male alloggiato. L'arco sopracciliare limita poi in avanti le conche o fontanelle, regione che è posta sul cranio, immediatamente dietro l'occhio. Come indica il nome, questa regione si presenta come una depressione o leggero infossamento dietro l'arco sopracciliare. Questa depressione dev'essere visibile, poiché dimostra poco sviluppo dell'attacco del muscolo temporale al legamento orbitale ed è un coefficiente di distinzione: se mancante, la regione si presenta ripiena del temporale troppo sviluppato, ciò che è detestabile in un soggetto di classe.</p> <p>La depressione troppo marcata, cioè un profondo infossamento, si riscontra nei soggetti vecchi o macilenti, e se in un giovane, è segno di depauperamento organico in seguito a lunghe malattie, o di soggetti provenienti da genitrice vecchia.</p>	<p>Bracco is, therefore, for the way to hunt, between the pointer and the hound. And here we see that the breasts are anatomically less developed than the pointer, but more than the hound. Physiologists and anatomists have given several explanations on the probable function of the breasts: we too have made our own, physiological, that there is no need to repeat this comment.</p> <p>Apart from this question, the frontal sinus must be well developed yet for other reasons:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) when the shape was not swollen but depressed consequently leads to a depression in the rear of the front that goes to make up the cranium, and the proportion supero-anterior of the parietal, and we seek instead a more convex skull as possible; 2) the depressed frontal bossing consequently lead to lower of the apophysis zygomatic arch of the front, which departs from the orbital ligament which, as a bow or bridge, goes to enter sull'apofisi orbital zygomatic arch, thus circumscribing the orbit in its upper part. <p>Now if this ligament - arch eyebrow - is depressed, the eye will not be well protected, and will also be badly housed. The eyebrow arch is then forward the basins or fountains, a region that is placed on the skull immediately behind the eye. As the name indicates, this region appears as a depression or slightly sunken area behind the arc of the eyebrow. This depression must be visible, because it shows little development of the temporal muscle and the orbital ligament is a coefficient of distinction: if missing, the region is presented with the temporale over-developed, which is detestable in a subject of class.</p> <p>The depression is too strong, that is deep-set, in those subjects old or emaciated, and in a young dog or is a sign of depletion after a long illness, or of individuals from an old dam.</p>
<p>«<i>Depressione fronto-nasale poco accentuata</i>»</p> <p>Il profilo delle apofisi delle ossa nasali e delle apofisi dei mascellari superiori e del frontale deve</p>	<p>"<i>Lightly accentuated fronto-nasal depression</i>"</p> <p>The profile of the nasal bones and apophyses of the upper jaw and the front should move up to the skull</p>

<p>rimontare al cranio in una pendenza dolce e non brusca come nel pointer. Non è perciò solamente questione di sviluppo dei seni frontali nella loro porzione anteriore, ma, sono la forma dell'osso frontale e l'abbassamento delle apofisi dei nasali e del mascellare superiore a determinare il salto nasofrontale. Se l'osso frontale cade bruscamente quasi a perpendicolo sull'apofisi dei nasali e dei mascellari, e se queste apofisi hanno una direzione orizzontale e non montante, si ha il salto nasofrontale del pointer: nel bracco invece questa regione, che congiunge la canna nasale con la regione cranica, deve essere in dolce pendenza, la quale è determinata essenzialmente dalle apofisi dei nasali e dei mascellari che sono montanti verso il frontale, al quale si congiungono in direzione fortemente obliqua. Si osservi che i cani ad assi longitudinali superiori cranio-facciali divergenti non presentano mai un salto naso frontale accentuato bensì sfuggente, e ciò per motivi anatomici che non è il caso di discutere in questo momento.</p>	<p>in a gentle slope and not abruptly as in the pointer. It is therefore not only a matter of development of the frontal sinuses in their anterior portion, but is the shape of the apophyses of the frontal bone and lowering of the nasal and upper jaw to determine the jump-nose front. If the frontal bone fell sharply almost vertically on the protuberance of the nose and jaws, and whether these facets have a horizontal direction, not upright, there is the jump-nose front pointer. In the Bracco instead this region, which joins the barrel nasal region of the skull, should be gently sloping, which is essentially determined by apophyses of the nasal and maxillary struts that are toward the front, which is heavily slanted towards joining. Note that the dogs with the upper longitudinal axes craniofacial divergent never have a jump but rather pronounced elusive nose front, and that for anatomical reasons it is not necessary to discuss at this time.</p>
<p>«Arcate dentarie ben combacianti Il profilo del bordo anteriore della mandibola è leggermente sfuggente all'indietro».</p> <p>In tutti i cani dolicocefali il prognatismo deve avere poca importanza, e tale difetto deve essere ritenuto leggero, a meno che sia talmente accentuato da deturpare esteriormente il muso del bracco, ché in tal caso sarebbe motivo di squalifica; ritenuto leggero, perché non è indice di degenerazione.</p> <p>L'enognatismo, invece, appunto perché costituisce fatto degenerativo, è un difetto gravissimo, anche se in forma leggera; se accentuato deve essere motivo di eliminazione.</p> <p>Inutile ricordare che le branche della mandibola debbono avvicinarsi alla linea retta: ricorderemo invece la caratteristica che dà ragione al <i>profilo del margine anteriore leggermente sfuggente</i>.</p> <p>La caratteristica della mandibola del bracco italiano risiede in questo: che il corpo della mandibola, coperto dal margine anteriore del labbro inferiore (il quale dev'essere molto sottile), non si protrae in avanti, come nel pointer, ma tende a sfuggire all'indietro. Perciò i denti sono la parte che è più sporgente in avanti, e il margine anteriore delle labbra superiori divaricate non deve toccare il corpo della mandibola.</p>	<p>"Dental arches, well matched the profile of the front edge of the jaw, are somewhat receding back."</p> <p>In all dolichocephalic dogs an undershot must have little importance, and this defect should be considered light, unless it is so accentuated by defacing the outside face of the Bracco, which in this case would be grounds for disqualification; considered lightweight because it is an indication of degeneration.</p> <p>The Overshot, however, precisely because it is degenerative, is a serious defect, although in mild form, if pronounced should be a reason for elimination.</p> <p>Needless to say, the branches of the jaw must approach the straight line instead: remember it gives the characteristic to the region "to the slightly elusive profile of the anterior margin".</p> <p>The feature of the jaw of Bracco Italiano lies in this: that the body of the mandible, covered by the anterior margin of lower lip (which must be very thin), not going forward, as the pointer, but it tends to escape the back. So the teeth are the part that is most prominent in the front, and the anterior margin of the upper lips apart should not touch the body of the mandible.</p>

«Canna nasale lievemente montonina o retta, terminante con naso grosso più o meno roseo o carnicino oppure marrone a seconda del manto, alquanto sporgente sulla linea anteriore delle labbra e formante con queste un angolo; narici grandi e bene aperte».

Studiata a sé la canna nasale nel bracco italiano può essere montonina o retta; si osservi però che nei cani ad assi cranio-facciali divergenti, il profilo della canna nasale ha tendenza al convesso o montonino che dir si voglia. E ciò si riscontra non solo nei cani, ma in molte specie di quadrupedi (felini, bovini, ovini, Ecc.). Perciò la preferenza va data al montonino.

Il margine supero-anteriore del tartufo deve sporgere in avanti, mentre la sua base all'attaccatura delle labbra è posta più indietro: ne deriva in tal modo un angolo. Questa forma speciale del tartufo del bracco italiano (e alcuni segugi) è pure una conseguenza della divergenza della canna nasale e non si riscontra mai nei cani ad assi cranio-facciali longitudinali superiori convergenti o paralleli.

Del colore del tartufo, delle mucose e delle sclerose se n'è già parlato.

La divisione mediana del tartufo è dovuta ad arresto di sviluppo fetale causato da rachitismo o degenerazione delle cellule embrionali. Quando questo difetto o meglio mostruosità si aggrava, abbiamo la divisione non solo del tartufo, ma del labbro (labbro leporino) e persino dell'osso incisivo e del mascellare (bocca di lupo). Perciò il cosiddetto doppio naso è giustamente considerato punto di squalifica non solo nel bracco, ma in tutte le razze canine del mondo. Credo perciò sia inutile spiegare che la divisione mediana del tartufo non ha alcuna relazione con una maggiore o minore sensibilità olfattiva.

«Narici grandi e bene aperte»: per la più facile inspirazione dell'aria impregnata di effluvi.

"The nasal bridge is slightly convex or straight, ending with a big nose more or less flesh color pink or brown depending on the coat, somewhat prominent on the front line of the lips and forming an angle with them. The nostrils are large and well open."

In general the muzzle of Bracco Italiano can be arched or straight, it should be noted however that in dogs with axes Craniofacial divergent, the profile of the muzzle tends to convex or ram if you prefer. And this is true not only for the dogs, but in many species of quadrupeds (cats, cattle, sheep, etc.). Therefore, preference must be given to the ram.

The upper and anterior margin of nose should protrude forward, while its base, a region where the nose connects to the lips, is set back: thus resulting corner. This special form of the nose of the Bracco Italiano (and of some hounds) is also a consequence of the divergence of the nasal bridge and there are never dogs with upper longitudinal craniofacial axes convergent or parallel.

About the color of both the nose and the mucous membranes I have already spoken.

The median division of the nose is due to the arrest of fetal development caused by rickets or degeneration of embryonic cells. When this defect or better monstrosity gets serious, we have not only the division of the nose, but the lip (cleft lip) and even bone and the maxillary incisor (jaw of a wolf). Therefore the so-called double nose is rightly taken as a disqualification not only in the Bracco, but in all dog breeds in the world. So I think it is useless to explain that the median division of the nose has no relationship to a greater or lesser olfactory sensitivity.

"Nostrils large and well open": for easier breathing air impregnated with scent.

«Muso piuttosto quadro, di fronte, arrotondato al suo estremo di profilo».

«La faccia anteriore del muso deve avere sviluppo in larghezza sufficiente a coprire - visto di fronte - le facce laterali dello stesso».

Dunque la faccia anteriore del muso dev'essere piuttosto quadra, ma non decisamente quadra come la si richiede nel pointer. Gli estensori della Descrizione Ufficiale si sono preoccupati a non definire decisamente quadro il muso del bracco italiano, per differenziarlo appunto da quello del pointer che possiede in sommo grado questa caratteristica, e che deve cioè presentare la faccia anteriore del muso, piatta; d'altra parte la loro intenzione era di evitare confusione con il muso a punta. Il muso del bracco dunque, visto di fronte, deve essere largo e tanto da dar ragione al parallelismo delle sue facce laterali, e la sua faccia anteriore, invece di essere piatta, presenta in senso orizzontale una dolce curva, che partendo dal solco mediano del labbro superiore, va a congiungersi colle facce laterali del muso stesso.

La Descrizione Ufficiale non descrive le facce laterali del muso: ripariamo subito all'omissione.

Le due facce laterali del muso del bracco devono essere parallele il più possibile: se sono convergenti verso la faccia anteriore, cioè verso il tartufo, si ha il muso a punta, ritenuto difetto non solo perché contrario alle leggi dell'estetica del cane da ferma in linea generale, ma perché tale forma comporta la ristrettezza del tartufo, e noi, come vedemmo, si cerca quest'organo sempre ben sviluppato; e secondariamente perché il muso a punta accompagna quasi sempre zigomi troppo sporgenti e non solo apparentemente, ed una regione sotto orbitale poco cesellata.

«Le labbra superiori ben sviluppate, fini, cadenti ma non flaccide la ricoprono anteriormente e la oltrepassano alquanto ai lati; viste di fronte formano una V arrovesciata, dipartendosi poco sotto del naso ad angolo acuto e arrotondantisi al loro estremo inferoantere».

«La commessura delle labbra deve essere accentuata, ma non eccessivamente cadente nell'angolo».

Sulla faccia anteriore del muso del bracco, le labbra presentano una speciale caratteristica: la loro congiunzione al solco mediano invece di essere in basso e determinare col loro margine libero un quarto di cerchio, da ricordare la forma del manico di secchio come nel pointer, è molto in alto, e la loro divaricazione, partendo dalla placca

“Muzzle rather framework, in front, rounded to its extreme profile”

“The front of the muzzle should be wide enough to cover development - from the front – the same on the sides.”

So the front of the muzzle must be pretty square, but not much is required in the framework as a pointer. The drafters of the official description have been concerned not to define clearly the nose of the Bracco Italiano, to distinguish fact from that of the pointer to the highest degree that has this characteristic, and which must therefore present the front of the muzzle flat. The other part of their intention was to avoid confusion with the snout to the tip. The nose of the Bracco, therefore, viewed from the front, and must be wide enough to give reason for the parallelism of its lateral sides, and its front. Instead of being flat, the nose has a gentle curve in a horizontal direction, which builds on the median furrow upper lip, it goes to join the sides of the same face.

The official standard of the breed does not describe the muzzle sides: we repair this failure immediately.

The two sides of the muzzle of the Bracco should be as parallel as possible. If they are converging toward the front face, ie towards the nose, you have the pointed muzzle. This is a fault not only is contrary to the laws of the aesthetics of a pointing dog in general, but because this form involves the narrowness of the nose. As we saw, we always have this organ well developed, and secondly because the pointed nose is almost always accompanied by the cheekbones being too prominent not just in appearance, and a chiselled region just below the orbital.

“Upper lips well developed, fine, but not falling limp cover it before and quite beyond the sides, seen from the front form a V upturned, moving just below the nose at an acute angle and are rounded off their extreme anterior inferior”

“The corner of the lips must be emphasized, but not excessively in the angle”

On the front of the muzzle of the Bracco, the lips have a special characteristic: their conjunction with the median furrow, instead of being down and free, determine by their quarter-circle margin. Remember the shape of the handle of a bucket as the pointer is very high, and their divergence

<p>triangolare, va allargandosi in basso determinando la forma di una V arrovesciata.</p> <p>Le due facce laterali del muso nel cane sono date in gran parte dalle facce laterali delle labbra superiori: queste determinano il profilo antero-inferiore del muso. L'angolo antero-inferiore del muso del bracco visto di profilo non deve mai oltrepassare in basso (tenendo in linea orizzontale la canna nasale) la commessura delle labbra.</p> <p>Tenendo il muso in linea orizzontale e facendo cadere dalla base del tartufo (cioè all'attaccatura del tartufo con le labbra) una perpendicolare, questa non dovrà toccare le labbra che al livello della loro congiunzione, cioè il loro margine andrà leggermente sfuggendo in leggera curva verso la commessura, la quale è posta nel bracco molto in basso. Dico leggermente sfuggendo, poiché se lo sfuggente fosse esagerato, si incorrerebbe nel labbro mancante, tagliato a becco di flauto, ciò che costituirebbe un difetto. Il semicerchio dunque del profilo del labbro superiore è a corda molto larga, cioè il centro del cerchio è posto molto più lontano che nel pointer. Dato questo profilo, le labbra non possono e non devono essere molto cadenti o flaccide: non debbono poi essere spesse e carnose, carattere che denota grossolanità.</p> <p>La commessura dev'essere accentuata e la sua mucosa ben visibile, cioè la mucosa dell'occhietto dato dalla piega del labbro superiore con l'inferiore, deve essere ben scoperta. Quantunque posta molto in basso, non deve essere ad ogni modo eccessivamente cadente, in quanto che denoterebbe esagerata rilassatezza dei muscoli delle guance ed eccessiva abbondanza di pelle.</p> <p>Una caratteristica della commessura delle labbra del bracco, consiste in una piega curva e leggerissima della pelle, che descrivendo un doppio semicerchio a forma di S verso l'alto in senso antero posteriore, parte immediatamente dietro la commessura e va a scomparire sotto la piega della pelle che scende dietro l'occhio. Tale piega è data dal muscolo grande zigomatico che ha azione di elevatore della commessura, e deve dare l'impressione come di una corda che la sollevi.</p>	<p>starting from the triangular plate, expands toward the bottom causing the shape of a V upturned.</p> <p>In the dog the two sides of the muzzle are in large part given by the lateral sides of the upper lips: this determines the profile of the lower anterior face. The antero-inferior angle of the nose of the Bracco in profile should never exceed the lower (taking horizontal line the nasal bridge) corner of the lips.</p> <p>Keeping the muzzle in a horizontal line and dropping from the base of the nose (ie. at the base of the and the lips) perpendicularly, this line should not touch the lips at the level of their conjunction, ie, their margin will be slightly slipping and slightly curved toward the corners, which is placed lower in the Bracco. I say slightly slipping, as if the elusive was exaggerated, it would be missing in the lip, cut like the flute of the beak, constitutes a defect. The semicircle of the profile of the upper lip is a very large cord, which the center of the circle is placed much further away than the pointer. Given this profile, the lips cannot and should not be too falling or flaccid: it also must not be too thick and fleshy, a character that denotes coarseness.</p> <p>The labial mucosa should be enhanced and visible, namely the mucosa eyelet at the turn of the upper lip with the lower, should be well discovered. Although placed very low, it should not be excessively sagging, since this marks an exaggerated relaxation of the muscles of the cheeks and over-abundance of skin.</p> <p>A characteristic of the corner of the lips of the Bracco is a slight curve and fold of skin, describing a double semicircle as a S-shaped upward anterior posterior, it starts immediately behind the lips and goes to disappear in the fold of skin that falls behind the eye. This fold is created by the zygomatic major muscle that moves to elevate the labial, and must give the impression of a raised rope.</p>
<p><i>«Prolungando la linea superiore del muso essa deve passare sopra o tangenzialmente all'apofisi occipitale, giammai sotto»</i></p> <p>Abbiamo detto nelle premesse che le direzioni degli assi longitudinali superiori cranio-facciali della testa del bracco, sono fra di loro divergenti. La locazione della Descrizione Ufficiale dice appunto con altre parole quale deve essere la direzione degli assi cranio-facciali.</p>	<p><i>"By extending the topline of the muzzle it must pass over or tangentially from the occipital protuberance, never underneath."</i></p> <p>We said in the introduction that the directions of the upper longitudinal craniofacial axes of the head of the Bracco, are among their differences. The location of the official description says just with other words that must be the direction of the cranio-facial axis.</p>

«Passare sopra» correggi: passare avanti.

«*Giammai Sotto*»: se la linea superiore del muso, prolungata, passasse sotto la resta occipitale, si avrebbe parallelismo o anche convergenza, perciò il «tangenzialmente» è il minimum della divergenza degli assi cranio-facciali del braccio.

«*Una testa è ben proporzionata quando misurata dall'occipite alla punta del naso, la metà lunghezza cade sulla parte più sporgente dell'occhio*».

Le due regioni principali della testa - regione facciale e regione cranica- debbono poi essere, rispetto alla lunghezza, in relazione fra di loro, essere cioè ugualmente lunghe.

Muso di giusta lunghezza denota distinzione, e fa supporre un apparato olfattivo, con annessi e connessi. Perciò giustamente la Descrizione Ufficiale fa rilevare che «una testa è ben proporzionata (rispetto alla lunghezza, aggiungiamo noi) quando, misurata dall'occipite alla punta del naso (e più precisamente: al margine supero-anteriore del tartufo), la metà della lunghezza cade sulla parte più sporgente dell'occhio».

Ma il muso non deve essere più lungo della regione cranica, in quanto nel cane da ferma e specialmente nel braccio, dal quale si pretende soprattutto intelligenza ed eccelse facoltà mentali emanate da un organo perfetto quale il cervello, la faccia - che è uno dei caratteri dell'animalità - non deve prevalere sul cranio. Se la maggior lunghezza del muso si può pretendere in quei cani che sono destinati ad afferrare e trattenere un lupo od una volpe, non è compatibile in un braccio che, a parte l'estetica ed i motivi inerenti agli apparati respiratorio e olfattivo, non è destinato come cane da presa.

Muso corto invece - e per corto intendiamo di minor lunghezza della regione craniana - nuoce all'estetica della testa nel cane da ferma in generale, ed è detrimento della lunghezza della canna nasale, perciò raccorciamento della regione olfattiva e preolfattiva, la quale ultima è desiderabile che sia ben sviluppata poiché, come è noto, in essa risiedono i cornetti che avrebbero l'ufficio di occludere i condotti nasali, impedendo il ritorno all'indietro dell'aria impregnata di effluvi al momento della percezione olfattiva.

Il muso deve poi ancora venir considerato nel senso della sua altezza o profondità, la quale è data in parte dallo sviluppo, in senso verticale, dell'osso mascellare superiore e della branca della mandibola, e dallo sviluppo delle labbra. Rispetto

"Go on" fix with: go forward.

"*Never Down*": if the top line of muzzle, long, passed under the occiput, there would be convergence or parallelism, because the "tangential" is the minimum of the divergence of the cranio-facial axis of the Bracco.

"*A head is well proportioned when measured from occiput to the tip of the nose, half length falls on the most prominent eye.*"

The two main regions of the head - the face and skull region - must then be compared to the length, in relation to each other, that is to be equally long.

A muzzle of correct length denotes distinction, and suggests an olfactory apparatus with appurtenances. So the official description rightly observes that «one head is well proportioned (with respect to length, we might add) when measured from occiput to tip of nose (and more precisely: the supero-anterior margin of the nose), half the length falls on the most prominent eye».

But the muzzle must not be longer than the cranial region, as in the pointing dog. Especially in the Bracco, we want above all intelligence and lofty mental powers emanating from a perfect body that the brain - and the face - which is one of the animal characteristics - should not prevail over the skull. If the greater length of the muzzle can be claimed in those dogs which are intended for grasping and holding like a wolf or a fox, is not compatible in the Bracco that, apart from aesthetics and reasons related to the respiratory and olfactory, is not intended as a siezing dog.

The muzzle rather short - and short meaning the length of the region of lower Skull - will harm the aesthetics of the head in the pointing dog in general. The expense of the length of the muzzle thus shortening of the olfactory region and preolfattiva, the latter being desirable which is well developed because, as everyone knows, it resides in the cornetti that would include the nasal passages, preventing the return of impregnated air back with scent during olfactory perception.

The muzzle must then still be considered for its height or depth, which is given in part by the vertical development of the upper jaw bone and the branch of the mandible, and the development of the lips. Compared to its length, a good muzzle in the

<p>alla sua lunghezza, un buon muso di braccio deve raggiungere in altezza i 4/5 della sua lunghezza. Il punto più basso del suo profilo inferiore è la commessura delle labbra, la quale si trova al livello del primo premolare o del primo molare. Questa altezza del muso permette un buon sviluppo in profondità della cavità nasale, qualità di cui è inutile farne rilevare il valore. Un muso poco profondo - cioè sottile, leggero - a parte che nuoce all'estetica, lascia supporre una cavità nasale poco sviluppata in senso verticale, insufficiente perciò per una agevole e regolare funzione respiratoria e olfattiva. In linea generale la maggiore o minore profondità del muso «esteriormente» è data dallo sviluppo delle labbra: è d'uopo ad ogni modo sincerarsene, in quanto che, se lo sviluppo di queste concerne solamente l'estetica, lo sviluppo dell'osso mascellare in profondità è in relazione a funzioni fisiologiche importantissime nel cane da ferma. Ma non basta che lo sviluppo del muso sia in profondità e lunghezza: bisogna che lo sia - ed è ovvio - anche in larghezza. I motivi fisiologici sono uguali a quello inerente alla profondità del muso ora descritta, e cioè riguardano la capacità della canna nasale in rapporto alla funzione olfattiva.</p> <p>Una regione poi della faccia o muso, importantissima dal punto di vista dell'estetica e della distinzione del cane da ferma, è la regione sotto-orbitale, la quale comprende un semicerchio che sta sotto il margine inferiore delle orbite. Questa regione per essere bella, dev'essere ben cesellata, cioè deve presentare diversi rilievi o salienze che dimostrano pelle fine e sottilissima, minimo tessuto cellulare sottocutaneo, debole sviluppo di muscoli e della base dell'osso zigomatico.</p>	<p>Bracco must reach the height of 4 / 5 of its length.</p> <p>The lowest point of his profile is the lower corner of the lips, which is at the level of the first premolar or first molar. The height of the muzzle allows a good development in depth of the nasal cavity, which is to point out its value. A shallow face - that is thin, lightweight - a part that harms the aesthetic and suggests a slightly developed nasal cavity in the vertical direction and therefore insufficient for a smooth and regular lung function and olfactory sense. In general, the greater or lesser depth of the muzzle "outward" is given by the development of the lips: it is necessary however sincerely, in that, if development of these concerns only the aesthetics, the development of the jawbone in depth is related to important physiological functions in the pointing dog.</p> <p>But it is not enough that the development of the muzzle is deep and long: it must be - and it is obvious - even in width. The physiological reasons are the same as those inherent in the depth of the muzzle just described, namely concerning the ability of the nasal bridge in relation to olfactory function.</p> <p>Then, a region of the face or muzzle that is very important from the standpoint of aesthetics and the distinction of a pointing dog, is the sub-orbital region, which includes a semicircle that is below the lower border of the orbits.</p> <p>This region to be beautiful, must be well chiselled and must have different salience or reliefs showing fine and thin skin, minimal subcutaneous cellular tissue, muscles and weak development of muscles in the base zygomatic bone.</p>
<p><i>«Orecchie ben sviluppate, così da poter raggiungere,... ecc.».</i> «Voilà la grosse affaire», direbbero i nostri amici francesi, e qui vengono le dolenti note, soggiungo io.</p> <p>I bracchi italiani di un tempo possedevano orecchie molto lunghe ma anche molto larghe, e se non bastasse la mia memoria che arriva sino ai cani osservati dal 1898 in poi, esistono fotografie che dimostrano chiaramente la forma dell'orecchio dei nostri bracchi di un tempo.</p> <p>L'orecchio della maggioranza dei bracchi italiani attuali è bensì lungo, ma è inserito troppo in basso, non solo ma è esageratamente stretto in tutta la sua lunghezza, insomma rassomiglia troppo a quello del</p>	<p><i>"Ears are well developed, so as to achieve, ... etc."</i></p> <p>"Voilà la grosse affaire", our French friends say, and here come the painful note, I added myself.</p> <p>The Bracchi Italiani of the past had very long ears, but also very large, and if my memory serves me correctly that goes back to the dogs observed from 1898 onwards, there are photographs that clearly show the shape of the ear of our Bracchi Italiani of yore.</p> <p>The ears of the majority of the Bracchi at the moment are indeed long, but it is added too low, but it is not only overly strict in its full length. Too short resembles that of the French chien courant.</p>

chien courant francese.

Anch'io non avevo dato, nei tempi trascorsi, grande importanza a questa modificazione di forma dell'orecchio in alcune razze canine, bracco italiano compreso. Ma quando de visu constatai che bracchi di eccellentissime forme ma con l'orecchio moderno (chiamiamolo per ora così), dimostravano che tale orecchio era accompagnato da qualità venatorie all'opposto di quelle di un cane da ferma e che il sangue segugio si palesava in pieno, dovetti rassegnarmi alla dolorosa convinzione che purtroppo nei bracchi attuali la forma somatica dell'orecchio rivela la qualità psichica. Si osservino le fotografie di Miss 9 a di Lazzati di Milano, considerata allora la più bella bracca d'Italia con orecchie ideali; si osservi quella di Leda 3a del conte Carignani di Valloria di Torino, e si vedrà quale enorme differenza corra tra le orecchie dei bracchi di 50 anni or sono e quelle dei bracchi attuali.

Non intendo ergermi in questo momento a censore, né a lanciar anatemi: gli allevatori di bracchi osservino e studino il da farsi e in ogni caso ricorran alla scala dei punti.

Io intanto descrivo la forma dell'orecchio del bracco, quale dovrebbe essere e quale era nei tempi in cui il sangue dei nostri bracchi non era ancora stato inquinato da sangue segugio.

La larghezza delle orecchie del bracco è in relazione alla lunghezza totale della testa: esse devono raggiungere, come dice la Descrizione Ufficiale, colla loro punta il margine anteriore laterale del tartufo senza stiramento. Certo è scientificamente più corretto dare una misura: la lunghezza dell'orecchio dovrebbe raggiungere i $7/10$ e $1/2$ della lunghezza totale della testa, oppure i $3/10$ dell'altezza al garrese.

Questa lunghezza ha una grande importanza, in quanto che l'orecchio lungo ha un ufficio speciale di protezione nel lavoro olfattivo del bracco come dei segugi.

L'inserzione dell'orecchio del bracco è posta, rispetto al senso verticale, fra l'attaccatura della testa con il collo, immediatamente dietro l'apofisi temporale dell'arcata zigomatica. Nel bracco i muscoli auricolari sono pochissimo sviluppati e le loro vestigia sono molto rilassate. Ne consegue che il padiglione pel proprio peso tende ad avere il suo attacco in basso; perciò l'orecchio del bracco deve avere la sua inserzione, nel senso orizzontale, a livello dell'arcata zigomatica e mai sopra. La sua erettilità adunque è pochissimo accentuata. La cartilagine alla base del padiglione deve essere molto sottile e flessibile, coperta da pelle fine e

I too had not given, in time past, great importance to this change in shape of the ear in some dog breeds, including the Bracco Italiano. But when I saw that visually Bracchi excelled with the modern ear form (for now let's call it that), this shows that the ear was accompanied by hunting qualities opposite of those of a pointing dog and that manifests itself in the bloodhound. I had to submit to the painful conviction that unfortunately in the present wing shape of the ear reveals somatic psychic. Look at the pictures of Miss 9 of Lazzati di Milano, then considered the most beautiful Bracco of Italy. For ideal ears observe that of Leda Carignani of Valloria 3rd Count of Turin, and see what an enormous difference there is between the ears of the Bracchi 50 years ago and those of the Bracchi today.

I do not intend at this time to censor, or to hurl anathemas: breeders of Bracchi observe and study what to do and in any case have recourse to the scale of points.

Meanwhile I describe the shape of the ear of the Bracco, which should be, and what was in the days when the blood of our Bracchi had not been polluted with bloodhound.

The width of the ears of the Bracco is in relation to the length of the head: they must reach, says the official description, with their front edges pointed to the side of the nose without stretching. Certainly it is scientifically more correct to give a measure: the length of the ear should reach $7/10$ and $1/2$ of the length of the head, or the $3/10$ of the withers.

This length is of great importance, as long as the ear has an official of special protection in the working of the Bracchi as the Bracco smell like hounds.

The insertion of the ear of the Bracco and post, compared to the vertical direction, between the tip of the head with the neck, immediately behind the temporal facet of the zygomatic arch. In the Bracco the auricles muscles are not very developed and their traces are very relaxed. It follows that the pavilion for their own weight tends to attach low, so the Bracco must have the ear insertion in a horizontal, at the zygomatic arch, and never above. His erectility therefore, is not pronounced. The cartilage at the base of the pavilion must be very thin and flexible, covered with thin skin and very soft with very shaved hair. These characters allow

molto morbida con pelo molto rasato. Questi caratteri permettono all'orecchio di essere stretto alla sua inserzione, la quale viene così ad occupare poco spazio in larghezza, di non avere insomma una larga base d'attacco. Un orecchio con attacco in alto indica che i muscoli auricolari sono troppo robusti e troppo sviluppati, e se la sua base d'attacco è larga indica una cartilagine spessa e dura alla sua inserzione.

Dopo la sua inserzione, e qui è ove deve differenziarsi dagli orecchi moderni, il padiglione invece di ripiegarsi su sé stesso longitudinalmente e tenere uno spazio molto stretto in senso trasversale, prende gradatamente proporzioni di larghezza, tali che questa dovrebbe raggiungere almeno la metà della lunghezza totale dell'orecchio stesso. I bracchi antichi tutti indistintamente presentavano questa larghezza. Questo spiegamento in larghezza del padiglione dell'orecchio del nostro bracco è dato dalla cartilagine auricolare che possiede la caratteristica - che non sempre si riscontra in altre razze - di essere consistente, resistente e dotata di una certa rigidità, pur essendo sottile.

Il margine anteriore a metà lunghezza dell'orecchio tende a leggermente accartocciarsi all'indietro, in modo che, visto di fronte, il padiglione si presenta allargato e la sua faccia esterna invece di essere parallela all'asse mediano del cranio, cioè piatta contro la testa, si presenta, ripeto vista di fronte, larga, specialmente quando il cane è in attenzione, cioè il margine aborale o posteriore dell'orecchio compie un movimento di rotazione da staccarsi rialzato dalla regione parotide: dato poi il leggero accartocciamento, il margine anteriore si mantiene, anche per la pesantezza dell'orecchio, ben aderente alla guancia. L'orecchio non deve poi essere aperto, cioè che il margine anteriore sia divaricato all'infuori, da mostrare parte della faccia interna: oltre ad essere di brutto aspetto, tale forma indicherebbe che il muscolo rotatore dell'orecchio sarebbe troppo sviluppato, mentre sappiamo che nel bracco tutti i muscoli auricolari presentano pochissimo sviluppo.

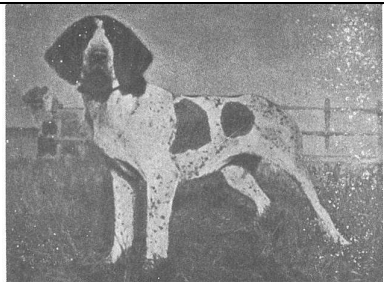
La punta inoltre dell'orecchio deve essere leggermente ma non largamente arrotondata. Il largamente arrotondata impedirebbe l'accartocciamento e indicherebbe infusione di sangue estraneo; un orecchio corto, piatto e attaccato alto indica infusione di pointer

the ear to be close to its insertion, which is to occupy so little space in width, not to have a short, broad-based attach. An ear with high attach indicates that the auricular muscles are too strong and too developed, and is based largely indicates a hard thick cartilage at its insertion.

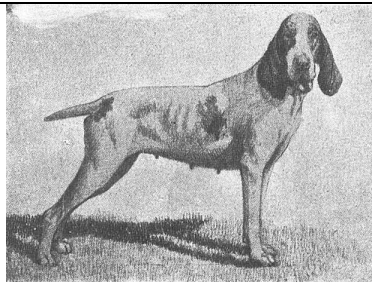
After its listing, and here is where modern ears, the ear must differentiate themselves from the pavilion rather than inward looking lengthwise and take a very narrow space in a transverse, gradually taking the proportions of width, such that it should reach at least half the total length of the ear itself. All Bracchi of old showed this indistinctive width. This shape in the width of the pavilion of the ear of our Bracco is the cartilage that holds the headset feature - which is not always apparent in other breeds - to be consistent, durable and with certain rigidity, while being thin.

The anterior margin at half length of the ear tends to curl slightly backwards, so that, seen from the front, the pavilion shows enlarged and its outer face instead of being parallel to the median of the skull that is flat against the head is presented, again facing forward, broad, especially when the dog is at attention, namely aborale margin or back of the ear performs a rotational movement of detachable raised by parotid region: since then the slight curl, the anterior margin is maintained, even for the heaviness of the ear, well adherent to the cheek. The ear must not be open, that the anterior margin is retracted outward, to show the inner face: besides being ugly appearance, this form would indicate that the rotator muscle of the ear would be overdeveloped, while we know that all the muscles in the Bracco headsets have very little development.

The tip of the ear should also be slightly but not widely a roundabout. The broadly rounded tip prevents curling and would indicate the infusion of foreign blood. The ear short, flat and set high indicates infusion of pointer



Bracco dell'ottocento
Miss 9^a di Lazzati



Testa tendente al «Chien courant»
(disegno di G. Solaro)

Ears not correct

«L'occhio esprime bonarietà, né infossato né sporgente, ecc. ».

Se vi è un cane che abbia la prerogativa della dolcezza dello sguardo, questo è il bracco: un altro cane forse lo supera, ed è lo spinone, ma questo ha l'occhio umano.

L'occhio del bracco dev'essere luminoso, profondo, umido, buono: lo sguardo fulminante, prepotente, fisso, ardente non è una sua prerogativa, bensì del pointer. In un momento solo sprizza il fuoco dai suoi occhi buoni, ed è quando il suo grande naso è inondato dagli effluvi del selvatico: allora il suo occhio si fa vivacissimo, ma nell'estasi del godimento il bracco non dimentica il suo padrone, e solenne come un monumento puntando una attenta coppia di starni o un astuto beccaccino.

.... co 'l lento giro de' pazienti occhi interroga e domanda un nuovo ordine al suo amico e signore.

Il bulbo deve essere né infossato né sporgente: occhio infossato enoftalmo in un cane sano è quasi sempre sinonimo di occhio piccolo, deficiente cioè di volume (microftalmo) dovuto ad arresto di sviluppo non solo del bulbo, ma anche del nervo ottico; indizio questo di massa cerebrale non perfetta, non sviluppata: infatti i cani affetti da microftalmo non brillano per intelligenza e sono in genere stupidi e paurosi. Nel microftalmo la vista è debole e la cataratta ne è sovente la conseguenza anche in cani giovani.

Occhio sporgente significa che i muscoli masticatori contenuti nella cavità orbitale, sono oltremodo sviluppati da spingere il bulbo all'infuori. A parte la poca estetica che presenta e il dubbio di infusione di sangue estraneo, l'occhio sporgente è soggetto a traumi corneali durante la

“The eye expresses bonhomie nor sunken or protruding, etc.”

If there is a dog who has the prerogative of the sweetness of the look, this is the Bracco. Another dog, perhaps surpasses, and is the Spinone, but this has the human eye.

The eye of the Bracco must be bright, deep, moist, good: the withering look, overbearing, fixed, or burning is not his prerogative, but the pointer. The only time he shoots fire from his kind eyes is when his big nose is flooded by the scent of wild. Then his eyes became very lively, but the ecstasy of use, the Bracco does not forget his master, and solemnly as a monument pointing a careful pair of partridges or a clever snipe.

.... with the slow turn of the patient eyes (the “bracco”) asks a question and demands a new order to his friend and lord.

The bulb should be neither sunken nor prominent: sunken eyes (enophthalmos) in a healthy dog is almost always synonymous with small eyes, that is deficient in size (microphthalmos) due to arrested development not only of the bulb, but the optic nerve; evidence of brain mass that was not ideal but not developed: for dogs with microphthalmos they are not noted for intelligence and are generally stupid and fearful. Sight is weak in microphthalmos and cataract it is often the result even in young dogs.

Bulging eyes means that the chewing muscles contained in the orbital cavity are highly developed to push the bulb outside. Apart from the lack of aesthetics and the doubt that has an infusion of foreign blood, the bulging eye is subjected to corneal trauma during hunting in the woods.

caccia nel bosco. Tra i due difetti, considerati esclusivamente a sé, è certo più grave l'occhio piccolo e infossato che l'occhio sporgente.

Le palpebre debbono essere bene aperte, con una apertura ovale: la palpebra superiore descrive un arco più accentuato che non la inferiore, la quale, si noti, deve pur descrivere un quarto di cerchio, a differenza di altre razze in cui la palpebra inferiore presenta quasi una linea orizzontale.

Le palpebre devono essere normalmente aderenti al bulbo oculare: non debbono perciò presentare «entropio», cioè rovesciamento del margine palpebrale all'indietro, né «ectropio», rovesciamento all'infuori del margine palpebrale. L'entropio per lo sfregamento delle ciglia contro il bulbo produce congiuntiviti e cheratiti; l'ectropio, lasciando scoperta la congiuntiva palpebrale e la nictitante, è pure causa di congiuntiviti, ed ha la prerogativa di raccogliere, durante la caccia, i semi delle erbe nella specie di tasca formata dalla palpebra riversa, e quindi infiammazioni da irritazioni congiuntivali. Si rammenti pertanto che questi due difetti delle palpebre si trasmettono con facilità nei discendenti.

La cornea deve essere limpida e trasparente, e l'iride deve essere del colore delle macchie più scure del mantello, o meglio la colorazione dell'iride dovrebbe essere in rapporto a quella delle sclerose, cioè dei margini palpebrali e del tartufo.

Un bracco a manto biancomarrone deve avere un'iride marrone; un bracco bianco-arancio deve avere un'iride di color arancio, meglio se carico.

Come il tartufo e i margini palpebrali, l'iride va soggetta a depigmentazione, e può presentarsi con una decolorazione del pigmento o meglio con una diminuzione d'intensità del colore. Questa diminuzione di intensità del colore pigmentario, quantunque - pare - abbia, almeno secondo alcuni sperimentatori, altre origini del pigmento melanico e si comporti in modo differente da questo, tuttavia fa parte del quadro del fattore di melanopenia e costituisce, appunto per questo, un difetto. L'occhio gazzuolo è indice di arresto di sviluppo e deve essere preso in grande considerazione come punto negativo di massima importanza. Nell'occhio gazzuolo che - è sempre congenito - la vista è debole e un'iride depigmentata non solo deprezza gravemente il cane dal lato estetico, ma dovrebbe essere motivo di squalifica per qualsiasi razza.

Per ultimo ricorderemo che la posizione dell'occhio del bracco italiano nell'orbita è semi-laterale e la apertura ovale della rima palpebrale è appunto in relazione a questa posizione."

Between the two faults, considered solely in itself, is certainly more serious the sunken small eye than the protruding eye.

The lids should be well opened, with an oval opening: the upper eyelid has an arc more pronounced than the lower, which, it noted, has to describe a quarter circle, unlike other races where the lower lid has almost a horizontal line.

The lids should ordinarily be members of the eyeball: it must not therefore pose "entropy", ie the overthrow of the eyelid margin backward nor "ectropion" outside reversal of the eyelid margin.

The entropy the eyelashes rub against the bulb produces conjunctivitis and keratitis; the ectropion, exposing the conjunctiva and eyelid nictitante, is also the cause of conjunctivitis and also has the power to collect, during the chase, the seeds of the herbs in this case from this pocket formed by the eyelid, conjunctival irritation and thus inflammation. It is therefore reiterated that these two defects of the eyelids are transmitted with ease in their offspring.

The cornea should be clear and transparent and the mantle be the color of the darker patches of the coat, or rather the color of the iris should be compared to that of the eyelids, eyelid margins, and that of the nose. A Bracco with a white and brown coat must have a brown iris, a white orange Bracco must have an iris orange in color, preferably load.

As nose and eyelid, the iris is subject to discoloration, and may present with a discoloration of the pigment or better with a decrease in the intensity of color. This decrease in intensity of the color pigment, though - it seems - has, at least according to some investigators, other sources of the pigment melanin and behave in a different way from that, however, is part of the picture factor melanopenia and is precisely for this reason, defect. The "gazzuolo" eye (blue eye) is a sign of arrested development and must be taken into account as a big negative point of utmost importance. In that gazzuolo eye - that is always congenital - the view is weak and iris depigmented not only seriously depreciates the dog from the aesthetic side, but it should be cause for disqualification for any breed. Finally remember that the position of the eye of the Bracco and the orbit is semi-lateral and the oval opening of the Eyelid is precisely in relation to this position. "



Paco Bracco It. b.ar. - Pr. Castelletti - Tipica espressione di razza

GIUSEPPE SOLARO

Società Amatori Bracco Italiano

Web site: www.ilbraccoitaliano.org

e-mail: info@ilbraccoitaliano.org

Special thanks to Mrs Ericka Dennis and Mr. Flavio Fusetti for the translation of this very important document.